



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Prot. n. 1079 del 29 gennaio 2016

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, *"Legge di contabilità e finanza pubblica"*;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante *"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"*;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 15 luglio 2011, n. 111.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015 recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018*”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2015 recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018*”;

VISTA la legge 6 febbraio 2004, n. 36 recante “*Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*” e ss.mm. e il D.P.R. 1° agosto 2003, n. 264 recante “*Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato*” ;

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, “*Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTO il decreto ministeriale n. 1622 del 13 febbraio 2014 con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il Decreto-Legge 5 maggio 2015, n. 51 recante “*Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 luglio 2015, n. 91;

VISTO il D.M. 9 giugno 2015, n. 1998, registrato alla Corte dei Conti il 6 luglio 2015, reg. n.2514 con il quale sono state previste le disposizioni attuative dell'articolo 6, comma 1, del predetto decreto-legge



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

5 maggio 2015, n. 51, relative al trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, della legge 7 aprile 1995, n. 105;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 concernente “*deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTE le linee programmatiche del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestale presentate al Parlamento in data 27 marzo 2014;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, del 16 aprile 2010 concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione in particolare nelle linee guida allegate alla direttiva 2010;

TENUTO CONTO delle delibere A.N.A.C. ( ex CIVIT) nn. 6/2010, 89/2010, 105/2010, 112/2010, 114/2010, 122/2010, 1/2012, 2/12, 3/2012, 50/2013, 71/2013, 77/2013 ;

SENTITO l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA  
GESTIONE PER IL 2016

### **1. PREMESSA.**

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alla stregua della normativa sopra specificata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione per effetto dell'entrata in vigore del DPCM 27 febbraio 2013, n.105.

### **2. CONTESTO MACROECONOMICO.**

I dati economici, a livello internazionale, confermano una situazione di generale instabilità con ripercussioni anche nel settore agricolo nazionale, i cui dati relativi al 2015, sia pure parziali e provvisori, confermano la fase congiunturale di debolezza.

I costi di produzione sempre elevati e la crisi dei consumi, che prosegue nel mercato interno, continuano ad essere i due principali fattori di freno che non hanno permesso incrementi dei prezzi di vendita in grado



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

di compensare l'aumento dei costi. Anche l'andamento climatico permane irregolare e negativo, arrecando danni all'agricoltura italiana, sia pure in misura inferiore rispetto a quelli dello scorso anno.

Se il valore aggiunto in agricoltura manifesta deboli e contrastanti segnali di crescita, notizie più confortanti provengono dalle esportazioni agroalimentari e dagli sviluppi del credito in agricoltura.

I dati sull'occupazione, sulla nati-mortalità delle imprese agricole, sul rapporto prezzi all'origine/costi di produzione e sui consumi agroalimentari mostrano leggeri segni di ripresa.

Il PIL, infatti, mostra segnali di ripresa, che dovrebbero tradursi in un incremento pari allo 0,9%. L'attendibilità del dato è confortata dai dati Istat sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Il Food price index della Fao - espressione sintetica dell'andamento delle quotazioni di cinque comparti guida: cereali, carni, lattiero-caseari, zucchero e oli vegetali - segnala, per il secondo trimestre del 2015, un'ulteriore flessione del 5% su base trimestrale e del 20,7% nel confronto annuo. Rispetto al 2014, in tutti e cinque i comparti monitorati dalla Fao le quotazioni registrano contrazioni a due cifre, che si confermano particolarmente accentuate per i lattiero-caseari (-31,2%) e lo zucchero (-28,1%).

Le prospettive per il settore agroalimentare restano orientate a un graduale consolidamento delle esportazioni, che continuano a sostenere l'economia nazionale compensando gli squilibri del mercato. La proroga delle sanzioni occidentali verso la Russia e il prolungarsi della crisi greca (il Paese ellenico è un altro sbocco non irrilevante per il made in Italy), hanno determinato la necessità di ricercare nuovi mercati.

Sostenuto dal deprezzamento dell'euro, l'export dei prodotti agroalimentari italiani chiude i primi cinque mesi del 2015 con un risultato decisamente incoraggiante. Grazie a un solido 7,1% di crescita su base annua, il totale delle esportazioni di prodotti agricoli e di alimenti e bevande trasformati migliora la performance già positiva dei mesi precedenti e risulta migliore della dinamica complessiva dell'export nazionale, che nello stesso periodo ha fatto segnare un più 4,1%.

Tutto ciò premesso, in un contesto economico-finanziario internazionale non ancora stabilizzato e in evoluzione, anche per il triennio 2016-2018 permane prioritaria l'esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca.

A tal fine, sono confermate, anche per il 2016, le priorità politiche contenute nell'atto di indirizzo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, presentato alle Commissioni parlamentari riunite il 27 marzo 2014:

- 1) Promozione del *Made in Italy* e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità;
- 2) Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca;
- 3) Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa;
- 4) Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale.

Si tratta di priorità imprescindibili che dovranno tradursi in azioni strategiche, necessarie ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane.

Nel corso del 2016 si procederà inoltre con l' "health check" (revisione di medio termine) della Politica agricola comune 2014-2020, nel quale verranno sostenuti e tutelati, nelle sedi europee, gli interessi



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

nazionali. In tale ambito sarà consentito all'Italia di rivedere alcune determinazioni già assunte per il periodo di programmazione in argomento.

Proseguirà l'attività di supervisione degli Organismi Pagatori, con particolare attenzione rivolta all'Organismo Pagatore AGEA, oggetto di un piano di interventi correttivi disposto nell'aprile 2014.

Particolarmente rilevante sarà la fase d'avvio del Programma di Sviluppo Rurale nazionale, relativo agli interventi di gestione del rischio, agli investimenti irrigui e alla biodiversità animale, previa consultazione con gli *stakeholders* e con il coinvolgimento delle Regioni, nonché del programma della Rete Rurale nazionale, che prevede l'assistenza tecnica alla capacità amministrativa delle Regioni e la diffusione delle migliori pratiche nel campo dell'innovazione.

Sarà necessario valorizzare la produzione di beni e servizi ambientali e dedicare una particolare attenzione alle aree rurali, soprattutto quelle meno sviluppate. Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture irrigue l'azione si inserirà nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60 per garantire un'efficace ed efficiente tutela delle risorse idriche. Saranno, inoltre, definite le misure di riduzione dell'inquinamento da nitrati, in relazione alle esigenze del settore agricolo e del settore energetico. Sarà attuato il sistema di consulenza aziendale istituito dalla legge n. 116 del 2014.

I recenti dati ISTAT confermano il ruolo rilevante nell'agroalimentare nazionale dei prodotti di qualità registrata: DOP/IGP/STG e da agricoltura biologica. L'Italia è leader, infatti, per numero di prodotti riconosciuti a DOP/IGP/STG, che valorizzano i territori e l'origine, valgono sui mercati 13 miliardi di euro al consumo e sono tutelati da un sistema dei controlli definito dalla Commissione UE efficace e caratterizzato da misure che in molti casi vanno oltre quelle richieste dall'Europa. Con riferimento al comparto del biologico nazionale, che ha fatto registrare nel 2014 un giro d'affari complessivo di 2,6 miliardi di € l'Italia si posiziona tra i Paesi leader nel settore dell'agricoltura biologica, con circa 1,4 milioni di ettari dedicati al biologico e con più di 55.000 operatori certificati (SINAB). Di conseguenza centrale e prioritaria risulterà l'azione ministeriale preordinata alla difesa delle produzioni nazionali, attraverso la repressione dei fenomeni di "concorrenza sleale", correlati alla immissione sul mercato di imitazioni e surrogati contraffatti.

Per gli interventi di politica nazionale nel settore si evidenziano: il rifinanziamento della L. 499/99 (35 milioni di euro nel triennio), gli stanziamenti del D.L. 51/2015 (misure finalizzate, tra l'altro, al recupero della capacità produttiva del settore olivicolo e al rilancio del settore lattiero-caseario), i Piani di settore ed il Fondo per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari (6 milioni di euro anche per il 2016), per l'attuazione nazionale dei programmi europei di sostegno ai settori colpiti dal cosiddetto "embargo russo" e il sostegno alle attività di ricerca e sperimentazione, anche attraverso l'indirizzo delle attività del CREA. Per il settore ippico, sarà rafforzata l'azione istituzionale volta a contrastare lo stato di crisi del comparto mediante l'individuazione e l'attuazione di mirati interventi strutturali volti a salvaguardare la continuità dell'attività ippica in tutte le sue componenti.

Per quanto concerne il settore della Pesca, oltre a continuare nell'attività di rappresentanza degli interessi italiani in materia di pesca ed acquacoltura in sede comunitaria ed internazionale, anche per il prossimo triennio, si continuerà a perseguire gli obiettivi volti a sviluppare attività concernenti la gestione delle risorse ittiche marine, le attività di ricerca applicate alla pesca e all'acquacoltura, la tutela e valorizzazione, controllo della qualità dei prodotti ittici, nonché gli adempimenti nazionali relativi al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Inoltre sarà data continuità per il miglioramento della competitività delle imprese del settore, alle misure socio economiche previste nell'ambito del Piano



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

triennale nazionale della pesca ed acquacoltura. L'attivazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), unitamente alla conclusione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ricoprirà un ruolo preminente nelle attività strategiche per il settore.

Nelle more delle valutazioni in ordine all'attuazione della citata L.124/2015, anche per il 2016 vengono individuati specifici settori di intervento nelle materie di tutela dell'ambiente, salvaguardia della biodiversità, sicurezza pubblica, difesa del territorio e protezione civile.

In particolare vengono prospettate azioni prioritarie da svolgersi nell'anno 2016, come di seguito elencato:

- Missione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente – Unità di voto: Tutela e conservazione della fauna e della flora e della salvaguardia della biodiversità

Obiettivo: Tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità

- a) Attuazione dello strumento operativo per l'attività di controllo dell'autorità nazionale competente di cui ai Regolamenti 2173/2005 e 995/2010
- b) Educazione ambientale
- c) Interventi riguardanti il terzo INFC e il monitoraggio delle foreste
- d) Completamento banca dati relativa agli alberi monumentali ai sensi della legge 10/2013

- Missione: Ordine pubblico e sicurezza – Unità di voto: Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano

Obiettivo: Controllo del territorio, prevenzione e repressione reati agro/alimentari/ambientali

- a) Contrasto al consumo illegale del suolo
- b) Contrasto al lavoro nero, cosiddetto “caporalato”, in attività agricole e forestali con il potenziamento delle attività investigative e di controllo
- c) Attività di contrasto agli illeciti agro ambientali e potenziamento dell'attività per la sicurezza agroalimentare
- d) Prosecuzione delle attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali con particolare riferimento ai traffici illeciti e agli smaltimenti illegali dei rifiuti nonché agli illeciti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento
- e) Contrasto ai crimini di maltrattamento degli animali compresi quelli d'affezione e da reddito
- f) contrasto ai crimini sul commercio illegale di specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES) ed ai reati in danno al patrimonio faunistico ed agli habitat protetti

- Missione: Soccorso civile – Unità di voto: Interventi per soccorsi

Obiettivo: Difesa e Sicurezza del territorio



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

- a) Sviluppo delle attività di monitoraggio e protezione del territorio con particolare riferimento alla prevenzione del dissesto idrogeologico
- b) Piano straordinario di contenimento del fenomeno degli incendi boschivi
- c) Verifica del rispetto del regime vincolistico, previsto dalla legge 353/2000

Nell'ambito delle attività di carattere generale e delle attività di supporto, resta fermo l'impegno a razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie, in applicazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica

### **3. CONTESTO INTERNO, PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.**

Il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l'azione prevalente per l'obiettivo di Governo di crescita e rilancio dello Sviluppo. Le priorità politiche, contenute nelle note integrative al bilancio 2016 -2018, sono così individuate:

<b>Denominazione Priorità Politica</b>	<b>Contenuto Priorità Politica</b>
Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità	Promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli.
Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune	Accelerare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 – 2020
Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	Aumentare il grado di competitività del settore favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, semplificazione amministrativa e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile
Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa.	Assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

<b>Denominazione Priorità Politica</b>	<b>Contenuto Priorità Politica</b>
Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale	Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenere il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura.

Si tratta di priorità imprescindibili ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane, sulle quali devono essere impiegate in modo efficiente ed efficace le risorse economiche a disposizione. Per tale ragione, nel definire il complesso degli obiettivi programmatici, si è reso indispensabile il coinvolgimento immediato, attivo e dinamico di tutte le Regioni e le organizzazioni di categoria.

In base alla classificazione del bilancio dello Stato, l'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è articolata in 6 Missioni e 9 Programmi per uno stanziamento complessivo nel 2016 pari a euro 1.229.947.844,00.

Gli obiettivi associati ai programmi sono **21** e sono esplicitati nell'allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante.

#### **4. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI.**

Come noto, la legge di bilancio 2016 ha assegnato al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per il corrente anno, in conto competenza, euro 1.229.947.844,00.

Tali risorse finanziarie, unitamente alle risorse umane e strumentali vengono ripartire tra i diversi centri di responsabilità amministrativa del Ministero, nel modo qui di seguito specificato, per la realizzazione degli obiettivi riportati nelle schede allegate che formano parte integrante della presente direttiva.

#### **✓ Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance:**

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate n. 101 unità di personale e le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2016 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, così come riportato nell'allegato alla presente direttiva - che ne costituisce parte integrante - per complessivi euro 7.197.195,00 ivi inclusi i fondi destinati all'Organismo indipendente per la valutazione della performance, che costituisce autonomo Centro di costo nel Gabinetto.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.



## *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al suddetto Centro di Responsabilità Amministrativa.

Il Capo di Gabinetto utilizza i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

### ✓ **Dipartimenti e Corpo forestale dello Stato**

Ai tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, ed al Corpo forestale dello Stato, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse qui di seguito specificate:

- Centro di Responsabilità - Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (CRA 2) – risorse umane pari a 200 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 363.230.578,00. Al Dipartimento viene altresì assegnato il Capitolo 7851 “Fondi di conto capitale destinato al ripiano dei debiti nei confronti degli enti territoriali istituito in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi di cui al decreto legge n. 66/2014”
- Centro di Responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (CRA 3) – risorse umane pari a 448 unità di personale e risorse finanziaria pari a euro 309.108.849,00 comprensivi delle somme allocate, nell’ambito del programma “Fondi da assegnare” ad esclusione del cap. 7851 da attribuire al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale”
- Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CRA 4) – risorse umane pari a 731 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 41.663.937,00;
- Centro di Responsabilità - Corpo forestale dello Stato (CRA 5) - risorse umane pari 9.334 unità di personale e risorse finanziarie pari a euro 508.747.285,00.

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi ed obiettivi strategici e strutturali secondo quanto risulta dai prospetti in allegato.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti ed al Capo del Corpo Forestale dello Stato, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell’anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997,



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse e dei relativi obiettivi al Centro di responsabilità amministrativa che sarà indicato nel provvedimento medesimo.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziarie dei rispettivi CRA.

Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CRA, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

In relazione alle risorse finanziarie relative alle funzioni della gestione commissariale ex Agensud trasferite al Ministero ai sensi del Decreto legge 51/2015, convertito, con modificazioni, dalla legge 91/2015, i titolari dei centri di responsabilità amministrativa "Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale" e "Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca" adotteranno i necessari atti ai fini della gestione sulla base delle competenze definite anche dal D.M.9 giugno 2015, n. 1998.

### **5. MONITORAGGIO.**

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strutturali e strategici di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale dall'Organismo indipendente di valutazione della performance nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ed articolo 30 del d.lgs. 150/2009, e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 150/2009.

Nel corso dell'anno l'eventuale passaggio al sistema di controllo di gestione informatizzato comporterà la modifica delle previste scadenze. Ad ogni buon conto, per consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di responsabilità amministrativa presentano un apposito rapporto entro le date qui di seguito specificate:



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

MONITORAGGIO	
I rapporto	13 maggio 2016
II rapporto	15 settembre 2016
III rapporto	13 gennaio 2017

Nella suddetta ipotesi di scostamenti tra risultati conseguiti e obiettivi programmati, in coerenza con il *plan-do-check-act*, entro e non oltre il termine di presentazione del secondo rapporto quadrimestrale, ogni singolo Centro di Responsabilità Amministrativa avrà cura di segnalare gli interventi correttivi da adottare.

La mancata osservanza dei termini per la presentazione dei rapporti di monitoraggio comporta, per il personale sottoposto all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la decurtazione dei punteggi attribuibili, in sede di valutazione dei comportamenti organizzativi, per il descrittore "contributo organizzativo".

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

F.to Maurizio Martina